

GLI “INDIANI”

C'è chi sciopera e chi non ascolta quello che diciamo.

La massiccia adesione allo **sciopero dell'8 maggio** dovrebbe aver destato l'interesse del management e dell'opinione pubblica.

I “padroni” dovrebbero comprendere che non è affatto chiaro come i 650 milioni del piano industriale verranno finanziati ma che soprattutto una buona parte degli utili distribuiti in dividendi “appartengono” alle lavoratrici e lavoratori di ENAV che hanno il contratto scaduto.

Solo l'adeguamento al costo della vita, secondo l'indice IPCA, vale oltre il 4% senza contare il diritto a veder riconosciuti gli obiettivi che il “presidente” rivendica e che nello stipendio dell'AD corrispondono ad un payshare del 120% (www.enav.it). Noi ci accontentiamo del 10% dei dividendi distribuiti negli ultimi due anni, di cui nulla è arrivato ai dipendenti: ci aspettiamo subito un PdR adeguato.

Ma se rinnoviamo il CCNL con quali soldi ENAV paga i dividendi e finanzia gli investimenti?

Sono soldi dei dipendenti e li vogliamo indietro!!!

Continuare a fare gli “indiani” e non ascoltare chi realizza gli obiettivi è una scelta miope e che non fa altro che accrescere la conflittualità.

Due scioperi fatti per il rinnovo del CCNL e non una convocazione per il tavolo del rinnovo.

Dobbiamo aspettare un nuovo “padrone” per affrontare l'argomento?

Nel frattempo non possiamo fare altro che scusarci con il Paese per i disagi passati ma soprattutto per quelli futuri.